

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

45

1830

**IL RITORNO  
DI PIETRO IL GRANDE  
IN MOSCA**

*BALLO EROICO-PANTOMIMICO*

DIVISO IN CINQUE ATTI

MESSO IN SCENA E DIRETTO DAL COREOGRAFO

*SIGNOR*

**GIUSEPPE VILLA.**

ARGOMENTO.

---

*Pietro Primo il Grande, Imperatore di tutte le Russie, e rigeneratore di quel vasto e potente impero, aveva sino dai primordii del suo regno destinato di distruggere gli Sterlitzi, milizia di circa ventimila uomini, e come i Giannizzeri della Porta Ottomana, prepotente, orgogliosa, ed insubordinata, cagione spesso di serie turbolenze, e scene sanguinosissime.*

*Volle Pietro sostituire a questa milizia una sua gran guardia del corpo, composta di fedeli soldati, comandati dal Generale Lefort, amico intimo di Pietro, fino dalla sua prima giovinezza, e suo institutore nell'arte militare.*

*La Principessa Sofia, sorella di Pietro, e Reggente dell'Impero, durante la minore età di lui, donna di sommi talenti, ma d'un carattere ambizioso e crudele, avida di regnare, profittossi dell'assenza di Pietro (essendo questi occupato ne' suoi noti viaggi, onde civilizzare la sua nazione), per farsi incoronare Imperatrice di tutte le Russie:*



per maggiormente riuscire la Principessa nel suo attentato, prese partito dal malcontento degli Sterlitzi, fomentato dal loro Presidente ( carica, che equivale all'Agente de' Giannizzeri ), e dal Bojardo Puskin, il quale chiamato il popolo nel Kremelin, onde sorprendere con tal cangiamento, volea con ciò processare il Czar, accusandolo di non curanza verso i suoi popoli, e con ciò indurlo a riconoscer Sofia per loro legittima Sovrana.

Mentre Pietro in Vienna disponeva la sua partenza per Roma, Lefort, che si trovava in Mosca, onde completare la milizia scelta, gli spedì un corriere, dicendogli, che sospettava qualche nuova rivolta degli Sterlitzi; il Czar, sentendo ciò, senza palesare ad alcuno la sua risoluzione, volò a Mosca, ed impedì colla sua presenza tutti gli attentati dei sediziosi, i quali non perdendosi punto di coraggio, con inaudita perfidia attentarono alla vita d'un sì gran Principe.

L'orditura di quest' iniqua trama, il fortunato suo scoprimento, l'esterminio dei sediziosi, e la magnanimità di Pietro, aggiuntovi l'episodio dei suoi amori con Elisabetta figlia del Presidente degli Sterlitzi, formano il soggetto del Ballo Eroico Pantomimico.

## PERSONAGGI.

---

PIETRO IL GRANDE Czar di tutte le Russie

Signor GIUSEPPE VILLA.

SOFIA Principessa sua Sorella

Signora CAROLINA CASATTI.

TEKELAVITAW Presidente degli Sterlitzi Padre di

Signor EFFISIO CATTE.

ELISABETTA Amante corrisposta di Pietro

Signora TERESA OLIVIERI MAGLIETA.

LEFORT Comandante della Legione scelta

Signor ANTONIO BILLOCI.

PUSCKIN Bojardo confidente di Sofia

Signor TOMMASO CASATTI.

ROSOMANOW Colonnello degli Sterlitzi

Signor DOMENICO MASINI.

Ufficiali e Soldati Sterlitzi ed Alemanni, e Cosacchi.

Damigelle di Sofia, e di Elisabetta.

L'azione s'agita in Mosca, allora capitale delle Russie.



## A T T O P R I M O

Luogo preparato nell'interno del Kremelin.

*Trono da una parte col ritratto di Pietro sotto, che poi si cambia con quello di Sofia.*

Sofia e Tekelavitaw stanno seduti, dettando al colonnello Rosomanow il piano di congiura, il quale vi si presta contro sua voglia. Frattanto entra il Bojardo Puskin e partecipa alla principessa Sofia esservi già una quantità di popolo adunato nel Kremelin, e nello stesso tempo l'istiga a sollecitare la sua incoronazione.

I capi degli Sterlitzi, condotti dal loro presidente Tekelavitaw esprimono alla Principessa la loro divozione, e la risoluzione di proclamarla Imperatrice, ed Autocrate delle Russie colla detronizzazione e morte di Pietro. Uno però fra questi, di animo meno malvagio, mal sofferendo che una sorella per sete di regno attentar voglia alla vita del proprio fratello, si mostra inorridito, e si propone di tutto tentare per salvar Pietro da tanto periglio; ma per non dar sospetto, finge in quel momento d'essere d'accordo cogli altri, esternando un entusiasmo non minore di quello de' suoi compagni.

Sofia ascolta con giubilo le proposizioni degli Sterlitzi e del Bojardo, e combina con essi il modo di mandarle ad effetto.

Viene levato il ritratto del Czar, e sostituito quello della Principessa. Questa avendo un foglio, che contiene una dichiarazione di quanto s'impegnano i suoi aderenti di eseguire, ed una sommissione alla sua persona, invita tutti a sottoscriverlo. Ella sottoscrive per la prima, poi dagli altri vien sottoscritto.



Tutti si dispongono al gran colpo. Sofia teme qualche sinistro per parte del popolo, ma rincorata dalli suoi aderenti ascende il trono, e ne riceve i primi omaggi.

Mentre la Principessa sta per essere incoronata, ed il Bojardo per mostrarla al popolo, odensi de' colpi di cannone. Tutti restano sgomentati. Il Bojardo Puskin rileva l'inaspettato ritorno del Czar. Questo sconcerta tutti i loro disegni. I ribelli non si perdono di coraggio, rimettono al suo luogo il ritratto del Czar, e Sofia consegna gelosamente a Tekelavitaw il foglio sottoscritto, raccomandandogli di farne buon uso a tempo opportuno per giungere alla meta de' loro desiderii.

Elisabetta, ebra di gioja, s'avanza a quella volta, conducendo seco due uffiziali della Legione scelta, ajutanti del Czar, mandati da lui espressamente per avvertir la sorella, e l'amante dell'imminente suo arrivo. Sofia, fingendo tutta l'allegrezza pel ritorno del fratello, ordina agli astanti di seguirla, onde porgere al Czar i dovuti omaggi.

## A T T O S E C O N D O

*Interno della residenza Reale.*

*Il popolo si affolla per vedere l'amato suo Sovrano. Le milizie si dispongono in buona ordinanza. Arriva Pietro accompagnato dal suo fido Lefort, e seguito da varii primati suoi compagni di viaggio. Applausi del popolo.*

Pietro abbraccia la sorella, la quale si studia di simulare il più tenero affetto per lui: Egli accoglie con freddezza gli Sterlitzi, mostrando di non curare gli atti di omaggio, che cercano di prodigargli, mentre diffonde la sua tenerezza verso il popolo, non che alla Legione scelta, fattagli dal suo fido Lefort schierare dinanzi.

Il Czar osserva con sorpresa i preparativi fatti per l'incoronazione di Sofia; ma ignorando ciò, ne domanda ragione. La sorella con franchezza risponde che, essendo già avvertita del suo ritorno, ha ordinato al Bojardo un tal preparativo per vieppiù mostrargli la sua tenerezza.

Pietro alla presenza degli Sterlitzi e del popolo onora il suo fido Lefort, ponendogli al collo di propria mano l'ordine di sant'Andrea. Tekelavitaw, e gli altri Sterlitzi fremono di rabbia.

Viene ordinata una danza generale, e Pietro dopo di aver veduto defilare le sue truppe, si dispone co' suoi cortigiani a festeggiar questo momento.

## A T T O T E R Z O

*Gabinetto negli Appartamenti Imperiali.*

Entra Tekelavitaw frastornato; ordina ad uno de' suoi di chiamare la figlia, e frattanto si dà in preda a delle serie riflessioni sul macchinato progetto. Giunge Elisabetta, il padre l'abbraccia teneramente, le palesa il suo odio contro di Pietro, e la necessità di perderlo per salvare sè stesso, e i suoi Sterlitzi, il cui totale annientamento è già stabilito dal Sovrano; e quindi le impone non solo di abborrirlo quanto egli, ma anzi di profittare dell'opportunità, che può offrirle l'amore che ha per essa, onde trucidarlo con un pugnale, che all'uopo le presenta. Innoridisce la sensibile Elisabetta a questo truce comando, e vorrebbe farlo desistere da così perfido proponimento, mettendogli in vista, che qualunque sia per essere la sorta degli Sterlitzi, il Padre della sposa del Czar sarà sempre innalzato alle prime dignità dell'Impero, ma egli fiero ed irremovibile vuol persuaderla a non prestar fede alle promesse di Pietro, e le rimprovera amaramente la sua innob-



bedienza, dicendole, che da una figlia cotanto amorosa, quale ella sempre si è dimostrata, non si sarebbe giammai immaginato, che si potesse anteporre l'amante al genitore. Dessa gli risponde, che saprebbe tutto sacrificare per provargli la sua filiale sommissione, ma che non potrà mai lasciarsi indurre a commettere un sì enorme delitto. Risoluto Tekelavitaw impugna il ferro, e giura di voler egli stesso trafiggere il Czar. Cerca Elisabetta di calmarlo, ma le sue esortazioni non fanno che irritarlo vieppiù. In questo conflitto sopraggiunge un ufficiale degli Sterlitzi per avvertire il suo capo, che vedesi diretto a quella volta il Czar. Incalza allora Tekelavitaw più che mai le sue istanze verso la figlia per farla risolvere, ma sentendo approssimarsi Pietro, si nasconde in una stanza contigua, determinato di approfittare di quell'occasione per ucciderlo. Viene Pietro, che esterna alla sua adorata Elisabetta il più tenero e vivo amore: Dessa sbalordita pei cenni testè ricevuti dal Padre, costernata per averlo così vicino da poter udire ogni suo accento, rimane confusa ed interdotta. Pietro prende in sospetto questo suo imbarazzo, le chiede il motivo di così insolito contegno, le riprotesta la sua tenerezza, ma essa abbassa gli occhi, impallidisce, e trema.

Pietro dubitando anche ciò proceder possa dalla diffidenza verso di lui, vuol darle la prova estrema del verace suo affetto, offrendole una solenne promessa di renderla sua sposa, e metterla a parte del suo trono, e quindi va al tavolino per vergare il foglio. Piace ad Elisabetta la risoluzione dell'amante Sovrano, sperando che con ciò il padre vorrà pacificarsi, e rientrare in se stesso, in guisa che dimostra a Pietro di accettare con vivo trasporto l'offerta del foglio; ma mentre Pietro sta scrivendo, esce di soppiatto dalla vicina stanza Tekelavitaw, e coglier volendo quell'opportuno istante per isfogare il suo abborrimento contro il Czar e sacrificar-

lo, sta per vibrare un colpo contro di lui. Elisabetta è a tempo per impedire l'attentato, e strappando la pistola di mano del padre, essa viene accidentalmente scaricata. Si volge Pietro, mentre Tekelavitaw furtivamente si nasconde di nuovo, e vedendo Elisabetta in quell'atteggiamento, e con l'arme in mano, non può che sospettare che il colpo sia stato tentato da lei. Ella per non accusare il padre, non può giustificarsi se stessa, ed è nel bivio il più crudele. Il Czar riflettendo alla fredda, e confusa sua accoglienza, alla situazione del momento al presente suo sbarlordimento, ed all'incapacità in cui si trova di scolparsi, trova sempre maggior argomento per avvalorare i suoi sospetti, che vengono anche fomentati dallo scaltro Tekelavitaw, il quale finge poi di essere giunto casualmente, e per distornarli da sè, rimprovera la figlia dell'attentato, ed eccita il Sovrano a severamente, e senza alcun riguardo punirla. Giunge Lefort che, udito da Pietro l'accaduto, è convinto che il minacciato colpo non venga dalla figlia, ma dal padre. Pietro abbandonandosi agli impulsi di collera connaturali al suo carattere, non ascolta nessuno, ed ordina che Elisabetta sia allontanata, gelosamente custodita, e riserbata al meritato castigo. Tekelavitaw s'incarica egli stesso d'eseguire gli ordini del Sovrano contro la figlia. Sparsasi intanto pel palazzo la voce dell'attentato contro la vita del Czar, accorre Sofia seguita da alcuni cortigiani, simulando verso il fratello il più vivo interesse pel pericolo, in cui si è trovato, e la sua gioja per vederlo salvo. Tutti scagliano invettive contro l'infelice Elisabetta. Il solo Lefort prende le sue difese, per cui mentre ella vien condotta via dalle guardie, e Pietro parte in un colla sorella, il Bojardo, ed i cortigiani, egli si propone d'indagare la verità del fatto, affinchè possa far conoscere al Sovrano quali siano i veri autori degli attentati commessi contro la persona di lui.



## A T T O Q U A R T O

*Portico contiguo ai giardini Reali.*

Lefort conduce seco il colonnello Rosomanow, dal quale ha inteso l'attentato dei sediziosi, e vuole ch'egli stesso riferisca il tutto minutamente al Sovrano: ma vedendo ch'egli giunge immerso ne' suoi pensieri, si ritira col detto Colonnello in disparte, per cogliere un momento più opportuno. Pietro esterna il più vivo rammarico per il fatto accadutogli, prega pertanto gli astanti di lasciarlo in libertà, per dar luogo alle più serie riflessioni, che crudelmente l'occupano.

Lefort vedendolo solo, si presenta francamente, pregandolo di calmarsi, e d'ascoltarlo. L'animo di Pietro, alterato dalla collera, mal corrisponde alle richieste dell'amico, negando assolutamente di volerlo ascoltare. Insiste Lefort, ma Pietro sempre più stabile si mostra nella sua risoluzione. Conoscendo bene il Generale quali difficoltà si opponevano per iscuotere l'animo di un tanto Eroe, convinto da istantanea risoluzione gli dice contro sua volontà di volerlo abbandonare, mentre gli veniva tolto ogni mezzo per salvargli la vita, e che in prova di ciò gli rendeva gli ordini da esso conferitigli. Tale energica risoluzione scuote Pietro, e lo determina ad abbracciare l'amico, promettendogli di ascoltarlo. Gli presenta Rosomanow, che sino a quel momento avea celato in disparte: Stupisce Pietro alla vista di un Ufficiale appartenente al corpo degli Sterlitzi, ma egli gettandosi con franchezza ai suoi piedi gli fa chiaramente conoscere l'innocenza della sua amante, e gli autori dell'esecrando attentato, ed in prova di ciò, gli presenta una nota dei congiurati; ed esibisce la sua vita in conferma di quanto ha manifestato.

Freme Pietro a tali detti, e nella massima agitazione, appena rimane convinto di prestargli fede: soggiunge Rosomanow, che nella prossima notte avrà luogo un segreto colloquio nel quartier vecchio degli Sterlitzi per istabilire le di loro malvage determinazioni. Il Czar per verificare ocularmente l'esposto, si determina portarsi nel sito della supposta congiura in abito da Sterlitzo unitamente a Lefort, incaricando Rosomanow d'introdurli nel luogo indicato.

Lefort dopo varii dibattimenti e serie riflessioni acconsente alle determinazioni proposte da Pietro, a condizione però che anteriormente vengano date tutte le necessarie disposizioni alla truppa Almanna per circondare il quartiere degli Sterlitzi, per esser pronta ad eseguire quanto le verrà ordinato. Tutto viene colla massima attività disposto, ed il Czar, e Lefort travestiti da Sterlitzi scortati da Rosomanow, s'incamminano al quartiere.

## A T T O Q U I N T O

*Antico Castello che serviva di Quartiere agli Sterlitzi.*

Vi si raccolgono con somma circospezione tutti i Capi degli Sterlitzi aventi alla testa Sofia in abito da Sterlitzo, Tekelavitaw, ed il Bojardo; fra questi trovansi il Czar, e Lefort in abito come sopra, introdottivi furtivamente da Rosomanow, li quali per cautela non figurano nel primo ordine. Tekelavitaw mostra, e consegna a Rosomanow il giurato foglio dei Congiurati, ed esso scorre col medesimo in giro, esponendolo all'occhio dei principali della congiura, finchè con arte giunga ad esporlo al Czar, additandovi il nome di sua sorella Sofia, siccome prima nell'orribile Lista. Freme Pietro,



ma tosto si frena, mercè un cenno dell'avveduto amico Lefort.

Il foglio viene poscia restituito al Presidente. Il Bojardo chiede chi avesse diretto il colpo al Monarca. Il Presidente si accenna esserne l'autore, ma che dalla propria figlia fu quel colpo deviato. Il Czar nell'atto che esulta perchè comprende innocente Elisabetta, anzi che le salvò la vita, sta per prorompere in furore contro Tekelavitaw. Sofia dimostra smaniosa che non v'è tempo a perdere onde riparare al primo fallo con un colpo più sicuro. Allora il Presidente snuda un pugnale, e fa invito al più audace che voglia trafiggere Pietro in quella notte nel proprio letto.

Nel mentre che tutti stanno sospesi, il Presidente replica l'invito, deponendo sopra un tavolo il foglio de' congiurati, e sovr' esso il pugnale, eccitando a brandirlo il più coraggioso, promettendogli alto guiderdone sulla fede di Sofia, che ciò pure attesta. Il Bojardo unico si slancia furibondo, e nell'atto che sta per impugnare il ferro di cotanta impresa, viene assalito, e fortemente afferrato da Pietro, che al suolo lo stramazza rovescio, e preso esso il pugnale e lo scritto con una mano, coll'altra si sbratta dal simulato vestito, indi alla vista di Sofia, che gli si presenta confusa, si innorridisce, e nel mentre le rifiuta la fronte, viene strascinato a forza dall'amico Lefort fuori da quel luogo di pericolo, lasciando sorpresi ed atteriti tutti i congiurati, quali riavutisi dal loro sbalordimento, conoscendo che furono traditi da Rosomanow, perchè lo videro a seguir Pietro e Lefort, si rinfacciano vicendevolmente la loro pusillanimità, e vorrebbero inseguirli, ma sono nuovamente atterriti dai colpi di cannone, e dal suono di allarme dei tamburi, mentre sentono di già a crollare il loro quartiere, e conoscendo che non vi può più essere per loro salvezza, si decidono di opporre la più viva resistenza, e di morire coll'armi alla

mano. Intanto tutto il quartiere degli Sterlitzi, battuto dall'artiglieria, precipita, e si scopre la legione scelta, come pure le altre truppe, che precipitano sopra dei congiurati. Pietro è alla loro testa. Si veggono gli Sterlitzi, chi voler ancora coll'armi resistere, ed essere ucciso, chi cercar di salvarsi colla fuga, ed esser preso, altri implorare la vita deponendo le armi, ed il maggior numero essere chiacciati sotto l'edifizio. Accorre al tumulto desolata Sofia: ma Pietro scorgendola, se la fa venire dinanzi, e rimproverandole il suo indegno tradimento, vorrebbe sul momento farle subire la meritata pena, se non che i legami del sangue lo consigliano a rilegarla in un perpetuo ritiro, ed incarica Lefort di farvela condurre sotto buona scorta. Accorre anche Elisabetta per potere almeno salvare la vita del Padre, e si getta ai piedi di Pietro, il quale in premio della di lei innocenza, ordina alla sua guardia di risparmiare la vita del suo genitore, riservandolo ad altro castigo. Tutte le case degli Sterlitzi sono per infamia incendiate. Un quadro espressivo mette fine all'azione.



**Tragedie , Commedie , Drammi , Farse e**

**Rappresentazioni diverse.**

**Vendibili**

**nella STAMPERIA MAZZOLENI**

**a Cent. 60 Ital. cadauno volumetto.**

Anna Erizo; tragedia, in cinque atti.

Acabbo - Andreola di Poncarale, tragedie del signor conte  
Gambara.

L'Abate de l' Epée.

Bianca da Salerano, commedia in tre atti del sig. Bassano  
Finoli, seconda edizione notabilmente corretta ed am-  
pliata.

Maria Stuarda a Dombar - La Prova felice.

I Misterii dei Sepolcri - Le due Statue.

Olga ed Elena, ossia l'Orfanella di Kioff, dramma storico-  
tragico tratto dalla famosa tragedia Olga di M. Ancelot.

Il Colonnello ed il Sergente ovvero l'Accampamento delle  
truppe Francesi.

Il Precettore e la Scolara, commedia inedita del sig. Bridi.

Medea. - L'Alloggio Militare.

Il Sogno d'Aristo - I Pappagalli della signora Filippa.

Il Marito messo in arresto dalla moglie - Amore e Dieta - A.  
S. D. ossia il Biglietto d'Invito.

La prigionia di Torquato Tasso nell'Ospitale di Ferrara.

Una Camera affittata a due - La Casa disabitata - L'Uniforme  
del Maresciallo di Turena.

Il Millantatore Ridicolo.

L'Orfana francese - Il Bigamo.

Il Ritratto, commedia del conte Gambogi.

La Foresta pericolosa - L'Amor filiale.

L'Astuccio delle gioje - I due Poeti, ossia il Servo per amore.

Luini le teste pazze, ossia il barile di polvere; commedia in un  
sol atto.

Le Risoluzioni in amore; commedia.



- Le Preziose ridicole; commedia. — L'albergo del gran Federico.
- Le Nozze senza matrimonio; commedia di Picard, trad. da Gio. Piazza.
- Le Due statue; farsa in un solo atto.
- Le Due portantine; commedia. — Il prognosticante.
- Le Due giornate affannose; commedia.
- Le Convenienze teatrali. — Olivo e Pasquale.
- La Soffitta degli artisti; farsa. — Due case in una casa.
- La Scuola della maldicenza; commedia in cinque atti.
- La Scuola dei vecchi; commedia.
- La Rigattiera di Milano: ossia i due Caffettieri rivali; commedia in cinque atti.
- La Pace domestica; commedia in tre atti.
- La Muta per necessità; commedia di un atto solo.
- La Morte di Giulio Cesare; tragedia.
- La Merope; tragedia.
- La Madre civetta; commedia.
- La Macchina degli scacchi; commedia.
- La Grotta di Trofonio; melodramma. — Rademisto e Zenobia.
- La Ghirlanda di rose; commedia in due atti.
- La Damigella d'onore.
- La Casa disabitata; farsa. — L'ambizioso.
- La Casa da vendere; commedia d'un atto. — La ghirlanda di rose.
- La Carica senza palla; commedia. — L'ajo nell'imbarazzo.
- La Bella prussiana; commedia. — Il figlio del sig. padre.
- Il Don Pilone.
- I Dozzinanti — Un giorno di comando alla moglie.
- La donna che ha ragione. — Il podestà d'Amsterdam.
- I Due avvocati.
- Le Due parole. — Un poeta.
- I Due precettori, ovvero Asinus Asinum fricat.
- Ginevra di Scozia.
- La Lucerna d'Epiteto.
- La Lusinghiera.
- Malyna ovvero il matrimonio d'inclinazione.
- Il Marito eremita.

- La Moglie gelosa.
- Il Nuovo ricco.
- L'Originale.
- Il Padrone fuori di casa sua.
- Il Pellegrino bianco.
- Il Podestà d'Amsterdam.
- Il Prigioniero.
- La Sciabola di legno.
- Il Seccatore.
- Semiramide.
- Seuno e Capriccio.
- I Solitarii di Murcia.
- La Sorellina di don Pilone.
- Il Sospetto funesto.
- L'Ultimo giorno di Maria Stuarda.
- Un giorno di comando alla moglie.
- Un giovane al lotto.
- Un poeta tragico, ed una vecchia celibe.
- L'Illustre Incognito - Il Ravvedimento.
- L'Inaspettata scoperta, ovvero il carceriere pietoso.
- L'Incendio; commedia in due atti. — Il prodigo e l'usurajo.
- L'Ingresso nel mondo; commedia.
- L'Opera seria; dramma per musica. — Il paese della cucagna.
- L'Uomo di parola; dramma.
- Macabetto; tragedia.
- Maometto; tragedia.
- Maria Stuarda a Dombar; dramma in cinque atti.
- Medea in Corinto; tragedia.
- Misantropia e pentimento; commedia in cinque atti.
- Olga ed Elena, ossia l'orfanella di Kiaff; commedia.
- Polissena, tragedia.
- Prima la musica; e poi le parole; farsa. — La bacchettona.
- Rademisto e Zenobia; tragedia.
- Rivalta il bigamo; commedia in due atti.
- L'Orfana francese; dramma in quattro atti.
- Socrate immaginario; dramma giocoso di G. B. Lorenzi.
- Tusini la prigionia di Torquato Tasso all'ospitale di Ferrara; dramma in quattro atti.



- Tiberio; tragedia di Chenier, tradotta dal profess. Gaetano Barbieri.
- Tom Jones; commedia.
- Tosini Ariosto Lodovico; commedia inedita.
- Un marito vecchio; commedia.
- Un'ora di matrimonio; commedia di un atto, vedi amore e raggio.
- Una camera affittata a due; commedia in un atto solo.
- Una sposa invisibile; ed una prigione per dote; commedia in tre atti.
- Venezia salvata ossia una congiura scoperta; tragedia.
- Victor il colonnello ed il sargente, ovvero l'accampamento delle truppe francesi.
- Zaira; tragedia.
- Il Cid; tragedia.
- Il Circolo, ovvero la serata alla moda.
- Il Cortigiano onesto; commedia.
- Il Damerino punito; commedia in tre atti. — La pace domestica.
- Il Diplomatico; commedia, vedi il più bel giorno della vita.
- Il Dissoluto geloso; commedia.
- Il Falso galantuomo, commedia.
- Il Figlio del sig. padre; commedia del conte Gio. Giraud.
- Il Filosofo di campagna.
- Il Fortunato incontro; commedia.
- Il Marito messo in arresto dalla moglie di Orrado Vergnano.
- Il Marito migliore; dramma giocoso.
- Il Matrimonio occulto; commedia in cinque atti.
- Il Matrimonio per la dote; commedia.
- Il Misanthropo; commedia.
- Il Noce di Benevento; commedia in tre atti.
- Il Paese della cuccagna; dramma per musica.
- Il Paria; tragedia.
- Il Parlatore eterno; commedia.
- Il Pazzo di Peronna; commedia in un atto. — Il re Teodoro in Venezia.
- Il Pique e Nique; commedia.
- Il Pomo. — Il circolo ovvero la serata alla moda.
- Il Precettore e la scolara; dramma in cinque atti.

- Il Prodigio e l'usurajo; commedia in tre atti.
- Il Ravvedimento; commedia di Giuseppe Zanoja.
- Il Re Teodoro in Venezia; dramma in due atti.
- Il Saccente; commedia.
- Il Superstizioso; commedia inedita in tre atti.
- Il Viaggio di una donna di spirito; commedia.
- Isaia azione sacra. — Atreo e Tieste.
- Kotzebue A. S. D. ossia il biglietto d'invito; commedia di un solo atto.
- Acabbo; tragedia.
- Andreola da Poncarale; tragedia.
- Il ravvedimento; commedia nei teatri di case di educazione.
- Il trionfo dell'innocenza; commedia nei teatri di case di educaz.
- L'illustre incognito; commedia nei teatri di case di educaz.
- Gambogi il ritratto; commedia in cinque atti.
- I Commedianti; commedia.
- I Dormienti; dramma.
- I due Filiberti; commedia.
- I due Moschettieri; commedia.
- I due Poeti; commedia.
- I due Secreti; commedia.
- I Misterii dei sepolcri; dramma.
- I Pappagalli della signora Filippa; commedia di un solo atto.
- I Primi passi al mal costume; commedia in cinque atti.
- I Provinciali; commedia.
- I Sette a Tebe; tragedia.
- Il Ciarlatore maldicente; commedia.
- Aristodemo; tragedia.
- Arminio; tragedia.
- Atalia; tragedia.
- Atreo e Tieste; tragedia.
- Avelloni il sogno d'Aristo ossia niuno è contento del proprio stato; commedia allegorica.
- Bouilly l'Abate de l'Epée; commedia storica di cinque atti in prosa.
- Bridi i due poeti ossia il servo per amore; commedia in due atti.
- Cajo Gracco; tragedia.
- Due case in una casa; commedia.



- Dumaniant l'astuccio delle gioje; commedia in tre atti da Carlo Bridi.
- Finoli Bianca da Salerno; commedia in tre atti.
- Galeotto Manfredi; tragedia.
- Girard la casa disabitata; farsa.
- Givanni il matrimonio per inganno; commedia inedita in tre atti.
- Gli Antipatici; commedia.
- Gli Equivoci; commedia in due atti in prosa.
- Gli Errori di Richelieu; dramma.
- Gl' Indiani in Inghilterra; commedia.
- Chiara di Rosebergh.
- La dama pittrice.
- Dev'esser uno, e sono quattro.
- La dieta. — Il diplomatico.
- L'Ajo nell'imbarazzo; commedia.
- L'Albergo del gran Federico.
- L'Alloggio militare; atto unico.
- L'Amante imprudente; commedia.
- L'Ambizioso; commedia.
- L'Amor filiale; dramma in quattro atti.
- L'Ereditiera; commedia. — Un marito vecchio.
- Alessina ossia Costanza rara; commedia dell'avv. Nota.
- Alzira; tragedia.
- Amore e Raggiro; dramma in cinque atti.
- Erisia Lampugnani; tragedia.
- Conti d'Agliate; commedia patria.
- Elena di Monforte; commedia.
- I Distratti; commedia.
- La Fanatica per ambizione.
- Giulietta e d'Orsey; commedia. — Elena di Monforte.
- Ino e Temisto; tragedia, in cinque atti.
- Il Matrimonio per punizione. — La Fanatica per ambizione.
- Otello; dramma in cinque atti.
- Il Pitocchetto; farsa. — Anna Erizio.
- La Pianella perduta nella neve. — La Vestale.
- La Rivalità in amore, ossia tre Donne innamorate di un solo uomo, farsa. — Ino e Temisto.
- Secreto infallibile per chi giuoca al lotto; farsa. — Otello.

- Tancredi; tragedia.
- La Vestale; azione spettacolosa.
- L'Affamato senza danari. — La Cacciatrice di Galles.
- Amore e Delitto; dramma.
- Amor timido. — un giovane al lotto.
- Le Avventure di una dama a servire.
- Bianca e Fernando ossia la tomba di Carlo IV duca d'Agri-  
gento.
- Bondelmonte.
- Il Capello parlante.

### *Altre opere teatrali.*

- ALFIERI. Tragedie, ediz. stereotipa. Cremona 1823 vol. 5  
in 8 con rami L. 8 00
- Opere prime e postume. Brescia e Padova 1810 volumi  
37 in 8. L. 130 00
- METASTASIO. Opere poetiche. Venezia 1813 vol. 11 in 18  
leg. L. 15 00
- TERENZIO Commedie, trad. da Vittorio Alfieri. Brescia  
1809 vol. 6 in 8. L. 18 00
- SHAKESPEARE. Tragedie, tradotte da Michele Leoni. Ve-  
rona 1819 vol. 14 in 8. L. 38 —
- TEATRO Antico, tragico comico, pastorale drammatico.  
Venezia 1813 vol. 2 in 16. L. 3 20
- comico tedesco tradotto. Livorno 1810 volumi 10 in  
12. L. 12 00
- scelto italiano antico e moderno. Milano 1824 vol. 33  
in 32 carta velina con ritratti L. 87 72
- scelto d'ogni secolo. Milano Class. ital. 1808 vol. 10  
in 8. L. 50 00
- ( nuovo ) ossia raccolta di tragedie, commedie, dram-  
mi e farse, che riscuotono presentemente l'applauso  
generale sui teatri italiani. Genova 1824 volumi 6 in  
12. L. 12 00
- moderno applaudito, o sia raccolta di tragedie, com-  
medie, drammi e farse che godono presentemente del  
più alto favore sui pubblici Teatri così italiani come



stranieri corredata di notizie storiche critiche. Venezia  
1821 vol. 61 in 8. L. 142 00

FEDERICI. Collezione di tutte le opere teatrali; coll'aggiunta  
di alcune non ancora pubblicate colle stampe. Venezia  
1818 vol. 17 in 16. L. 34 00

GOLDONI. Commedie. Venezia 1827 vol. 46 in 12 con ra-  
mi. L. 75 00

— Commedie scelte. Padova 1811 volumi 12 in 8.  
L. 24 00

METASTASIO. Opere. Milano 1825 vol. 14 in 32 carta ve-  
lina L. 38 40

GAMBARA. Saggi di opere teatrali. Brescia 1826 volumi 4  
in 8. L. 18 00

NOTA. Commedie. Milano 1821 vol. 4 in 12. L. 11 00

BARBIERI. Raccolta teatrale, o sia Repertorio scelto ad  
uso dei teatri italiani. Milano 1822 volumi 12 in 8.  
L. 30 00

BON Augusto. Teatro comico. Milano 1823 volumi 6 in  
12. L. 12 00

GIRAUD. Teatro domestico ovvero trattenimenti drammatici  
da rappresentarsi senza decorazione scenica per diverti-  
mento delle conversazioni e per istruzione della gioventù.  
Milano 1823 vol. 2 in 12. L. 3 00